

convogli che si presumeva vi sarebbe stato per rifornire da Cattaro o dalle isole della Dalmazia le truppe austriache d'occupazione. Le esplorazioni fatte saltuariamente dalle nostre navi constatarono che questo movimento era insignificante.

Un gruppo composto della *R. N. Marsala* (c. f. Conz) e dei c. t. *Mosto*, *Schiaffino*, *Nullò* e *Bronzetti*, guidato dall'ammiraglio comandante della divisione esploratori, perlustrò il 14 marzo la costa albanese sperando di sorprendervi navi all'ancora o in navigazione ed eventualmente nuclei di soldati distaccati lungo la costa. San Giovanni di Medua fu trovato deserto e sgombro di navi, di galleggianti e di armati, nè fu trovata traccia di accampamenti lungo tutta la costa fino alla Vojsa. Alla fonda a Durazzo erano soltanto pochi velieri con bandiera albanese. Furono avvistati due sommergibili e fu loro dato caccia con esito dubbio.

Il giorno seguente, mentre quattro cacciatorpediniere su due sezioni esploravano il golfo del Drin, la sezione *Animoso* e *Insidioso* s'incontrò con un cacciatorpediniere nemico, nel quale riconobbe l'*Orjen*: lo inseguì fino a Punta Menders, tentando invano di serrare le distanze. Lo stesso giorno il sommergibile inglese *H 4* nei paraggi di Durazzo lanciò senza colpire due siluri contro un sommergibile austriaco sorpreso in emersione.

Nella notte sul 18 marzo tre siluranti italiane e tre francesi, divise in tre sezioni e sostenute dal